

Elenco

Il Secolo XIX 3 luglio 2022 Omicron 5 è nuova ondata Positivi in aumento in Liguria.....1

Il Secolo XIX 3 luglio 2022 Asl 5, progetti di inclusione per i pazienti psichiatrici.....2

Il Secolo XIX 3 luglio 2022 Doppio cantiere al pronto soccorso, mesi di disagi al San Martino.....3

Il Secolo XIX 3 luglio 2022 I nuovi positivi sono 257.....4

Il Secolo XIX 3 luglio 2022 Liguria, emergenza lontana.....5

La Nazione 3 luglio 2022 Il virus non molla, contagi in salita.....7

I numeri		01 luglio 2022		02 luglio 2022	
	Dimessi		Posti letto occupati in media intensità		Posti letto occupati in terapia intensiva
ASL 1	3	16	0		
ASL 2	3	37	1		
ASL 3	2	34	0		
ASL 4	1	13	0		
ASL 5	0	39	0		
Galliera	5	38	1		
San Martino	10	45	2		
Gaslini	2	5	0		
LIGURIA	26	227	4		

Omicron 5 è una nuova ondata?

I positivi, anche in Liguria, sono in costante aumento e la contagiosità è alta. Ma i casi sono meno gravi
Ansaldi (Alisa): «Nessun allarme, gli over 80 si vaccinino»



Un contagiato portato all'ospedale

IL DOSSIER

Guido Filippi / GENOVA

Che caratteristiche ha Omicron 5? Quando è previsto il picco dei positivi in Liguria? Il vaccino protegge dalla variante? Come sono organizzati gli ospedali? A queste altre domande – con i contagi che riprendono a salire da qualche tempo – risponde Filippo Ansaldi, igienista dell'Università e direttore generale di Alisa.

1 Siamo di fronte a una nuova ondata di Covid?
«Non parlerei di una nuova ondata, ma solo di un numero elevato di positivi. Ora il virus è completamente diverso rispetto al passato: è meno cattivo ma una persona può arrivare a contagiarne più di dieci, se non vengono adottate le misure di protezione, come le distanze e le mascherine. Siamo vicini alla contagiosità del morbillo dove una persona può infettarne fino a quindici. Ricordiamoci sempre che, rispetto all'anno scorso, da più di tre mesi non vengono più rispettate le misure di protezione».

2 Che caratteristiche ha Omicron 5?
«Omicron 5 è un virus più contagioso, che si diffonde



FILIPPO ANSALDI
DIRETTORE GENERALE DI ALISA
IGIENISTA ALL'UNIVERSITÀ

«Negli ospedali la situazione è sotto controllo: non facciamo allarmismi. Al momento il picco è su Genova»

rapidamente, ma fa meno male: ha una durata variabile, spesso di pochi giorni, e per fortuna una percentuale di complicanze e ricoveri molto più bassa: il suo tasso di pericolosità non è nemmeno paragonabile».

3 In Liguria quando è previsto il picco dei positivi?
«Ora siamo nel pieno della circolazione e, negli ultimi

giorni, abbiamo notato un aumento significativo dei ricoverati negli ospedali genovesi. Ora siamo a circa 40 nuovi ingressi al giorno e le prossime due settimane ci permetteranno di capire se la situazione si è stabilizzata o se siamo di fronte a una nuova ondata, ipotesi a cui non credo. Abbiamo fatto un'indagine anche venerdì: solo il 28% delle persone ricoverate in ospedale ha il Covid o la polmonite. Il restante 72%, quindi parliamo della stragrande maggioranza, entra in ospedale per un incidente, un malore, problemi cardiologici e di altro tipo, e poi risulta positivo al test prima del ricovero oppure quando è già in reparto. Ecco perché si dovrebbero introdurre regole diverse a livello nazionale per misurare un virus che è diverso: non ha più senso valutare le Regioni in base ai ricoverati con il Covid, ma per il Covid. Nei prossimi giorni valuteremo se isolare un malato con una frattura ma positivo in un ortopedia o trasferirlo in un reparto Covid. Io credo, come hanno dimostrato Regioni come l'Emilia, che un reparto non può avere, per problemi organizzativi, più del 10% di pazienti positivi».

4 Ora gli ospedali sono in difficoltà.

«Non facciamo allarmismi, la situazione è sotto controllo: ora negli ospedali genovesi abbiamo 140 ricoverati positivi e 191 posti a disposizione. Il picco di positivi e di ricoveri è concentrato su Genova rispetto al Levante e al Ponente ligure dove tra l'altro ci sono già tantissimi turisti. Se è il caso saliremo ancora con i letti: è sempre pronto il piano dell'anno scorso che ci permetteva di mettere a disposizione 1.800 letti Covid e 300 di Terapia intensiva. Non credo che arriveremo a tanto».

5 Il vaccino protegge da Omicron 5?
«Dopo tre mesi scendono le difese del vaccino che resta efficace nella prevenzione delle forme gravi del Covid. Ecco perché è importante la quarta dose per gli over 80, i soggetti fragili tra i 60 e i 79 anni e le persone ricoverate nelle Rsa».

6 Quanti sono i vaccinati con la quarta dose in Liguria? Cosa consiglia agli anziani e alle persone fragili?
«Pochi, troppo pochi: sia-

mo a poco più di 30 mila persone su un totale di 170 mila. Tanto per cominciare, chi non lo ha ancora fatto, deve fare subito la quarta dose, poi deve rispettare le regole: mantenere le distanze di almeno un metro dalle altre persone e indossare la mascherina».

7 Quanto potrà durare?
«Nessuno è in grado di stabilirlo, semmai c'è qualcuno che azzarda previsioni non supportate da studi e analisi dei dati. La più importante agenzia mondiale di sanità pubblica con sede ad Atlanta ha detto che il virus può aumentare, diminuire o restare stabile. Più chiari di così...».

8 Ci saranno altre varianti?
«Sicuramente, ma nei prossimi mesi, a fine estate. Le varianti non sono altro che il tentativo del virus di fuggire dall'immunità provocata dal vaccino o dalla precedente infezione».

9 A fine estate sarà proposta una nuova dose di vaccino?
«Probabilmente da metà settembre avremo a disposizione un nuovo vaccino che conterrà anche l'Rmna di Omicron e quindi proteggerà anche per le nuove varianti. Credo che sarà raccomandato prima agli over 50 e poi a tutti a partire dai 12 anni». —

Asl5, progetti di inclusione per i pazienti psichiatrici

Nella sede di via Sarzana nasceranno laboratori di orticoltura, cucito e ceramica. Previste attività di cucina e di educazione alla spesa per responsabilizzare gli ospiti

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Laboratori di orticoltura e giardinaggio, laboratori di maglia e cucito, imparare a realizzare cestini in vimini e oggetti di ceramica. Passa dalla creatività delle persone affette da disturbi psichici, un progetto di riabilitazione di Asl5 destinato al recupero o mantenimento una qualità di vita soddisfacente.

A questo proposito nei giorni scorsi l'Azienda ha approvato in progetto rivolto ai residenti con problemi psichiatrici da realizzare nel Centro riabilitativo psicosociale che si trova in via Sarzana alla Spezia. Una struttura riabilitativa che negli ultimi anni si è contraddistinta sul territorio per la promozione di importanti progetti di riabilitazione al lavoro e di reinserimento sociale per persone con disturbi psichiatrici, in progetti educativi di inte-

grazione territoriale e soprattutto con l'avvio dell'iniziativa "alloggi sostenuti per utenza psichiatrica". Progetti che rientrano nell'ambito della realizzazione di politiche integrate a livello socio sanitario e come parte integrante dei percorsi di riabilitazione psichiatrica e psico sociale mirati a migliorare il benessere psicofisico di persone con patologie psichiatriche garantendo loro opportuno sostegno riabilitativo e risposte di supporto sul piano assistenziale.

«Al fine di dare continuità assistenziale ai pazienti interessati le iniziative sono state portate avanti fino al 31 dicembre del 2021 avvalendosi delle Cooperativa sociale Elleuno, nelle more dell'espletamento di una gara per l'affidamento delle attività e progetti per gli utenti psichiatrici – spiegano da Asl5 – I risultati sono stati buoni e la psichiatria



Le attività nell'orto sono considerate terapeutiche

territoriale del Distretto 18, a suo tempo proponente dei progetti realizzati, ritiene utile il proseguimento delle attività assistenziali e riabilitative svolte nel Centro psicosociale, al fine di portare avanti i progetti personalizzati in corso e valutare la possibilità di nuovi inserimenti».

Per questo è stato elaborato un progetto esplicativo delle attività che potranno essere svolte, con l'eventuale collaborazione di volontari delle associazioni convenzionate che è stato accolto e approvato dal direttore socio sanitario di Asl5 Maria Alessandra Massei.

Le attività saranno svolte dagli educatori di Asl5 assegnati al Centro di riabilitazione di via Sarzana con la collaborazione di eventuali volontari che fanno parte delle associazioni del volontariato locale, accreditate. Il Centro riabilitativo psicosociale di via Sarzana alla Spezia è aperto dal lunedì al sabato dalle 8 alle 14.

È prevista la collaborazione con esperti per laboratori speciali per quattro ore la settimana per la durata di dieci mesi al costo di 20 euro l'ora. Gli utenti del Centro potranno essere coinvolti anche nelle attività di spesa e cucina con l'acquisto di beni necessari al Centro per responsabilizzarli ed educarli alla spesa. Sono inoltre previste gite e attività con trasporto in pullman e in treno. —

Doppio cantiere al pronto soccorso «Mesi di code e disagi al San Martino»

Lavori fino a metà settembre nelle sale dei codici rossi e nel punto di rianimazione. Orenco: «Situazione delicata»

Guido Filippi

Si preannuncia un'estate ad alto rischio, con code e disagi per il pronto soccorso del San Martino e, a cascata, per il Galliera e il Villa Scassi di Sampierdarena che, tra l'altro, funziona a ritmi ridotti e ha già una ricettività limitata per i lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'area dell'emergenza.

Un documento, firmato dal direttore sanitario Gianni Orenco e indirizzato ai vertici della sanità ligure, ad Alisa, al responsabile regionale del dipartimento di emergenza Angelo Gratarola, al responsabile della centrale "118 Genova soccorso" Paolo Frisoni, al primario del pronto soccorso Eleonora Arboscello e ai vertici degli ospedali genovesi, segnala che da metà luglio a settembre, il principale pronto soccorso della Liguria, non potrà funzionare al 100% in quanto ci saranno due cantieri. Lavori a quanto pare non più rinviabili all'interno e nelle aree più critiche: di conseguenza il dipartimento di emergenza che spesso accoglie pazienti provenienti dalle altre province, non potrà funzionare a pieno regime. La comunicazione, finora strettamente riservata, ha creato preoccupazione tra i medici e gli operatori dell'emergenza che temono di non poter rispondere a tutte le richieste, e vedono all'oriz-



Ambulanze in coda davanti al pronto soccorso del San Martino in una foto d'archivio

zonte almeno due mesi a rischio caos.

«A partire dal 15 luglio, per circa sessanta giorni - scrive Orenco - sarà aperto un cantiere per la ristrutturazione delle salette dei codici rossi e del punto di rianimazione». Due aree nevralgiche per l'attività del pronto soccorso che anche nella stagione estiva, accoglie ogni giorno una media di duecento pazienti, che possono arrivare a 250 nelle giornate più critiche con le immancabili code di ore per le visite - ovviamente le urgenze hanno la precedenza assoluta e non c'è attesa - e di malati in barelle che attendono anche una giornata prima di essere ricoverati in un reparto. Il quadro è ancora più delicato nelle ulti-

me settimane per l'elevato numero di accessi di persone che hanno altre patologie, ma risultano positive al Covid e devono quindi essere isolate.

Orenco ha assicurato che «la situazione sarà monitorata giorno per giorno. Se sarà necessario verranno presi i correttivi del caso per ridurre i disagi».

Lavori nelle salette ma non solo, in quanto, come evidenziato nel documento di tre giorni fa, «è improrogabile la sostituzione di un telecomandato radiologico entro la fine del mese di luglio con una durata auspicabile di circa 45 giorni».

«POSSIBILI CRITICITÀ»

Orenco, che conosce molto bene il San Martino ed è ogni giorno in prima linea per almeno dieci ore, ha garantito, anche durante alcuni incontri, che l'ospedale si sta attrezzando per ridurre al limite i disagi legati ai cantieri, ma, non ha nascosto di essere comunque un po' preoccupato.

Come ha scritto anche nel documento, «potrebbero verificarsi criticità nelle capacità ricettive e conseguentemente potrebbero rendersi necessari rallentamenti da parte del 118 verso il pronto soccorso, quantomeno relativamente alle malattie che non richiedono il ricovero al San Martino». Come se non bastasse, per una decina di giorni sono state chiuse le due sale di Emodinamica ed Angiografia del Villa Scassi e di conseguenza, i malati con gravi problemi cardiologici che dovevano essere sottoposti a trattamenti urgenti, sono stati dirottati al San Martino e al Galliera. I due apparecchi sono nuovamente a disposizione da giovedì, ma dai primi di agosto ne funzionerà solo uno per due mesi. Alle porte c'è il problema dei cantieri al pronto soccorso del colosso della sanità ligure. —

I nuovi positivi sono 257 I ricoverati 41

Alla Spezia il Covid continua a correre. La provincia, per numero di tamponi positivi e malati di coronavirus è la seconda in Liguria dietro solo a Genova. Non solo. Aumentano anche i pazienti positivi ricoverati negli ospedali locali che ieri sera erano in tutto 41: due in più rispetto al giorno prima. A causa del Covid è deceduta anche una donna di 91 anni che era ricoverata all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Ieri Asl5 ha refertato 257 nuovi tamponi positivi e i residenti affetti da coronavirus sono saliti a 2738. All'ospedale di Sarzana sono ricoverati 34 pazienti positivi e altri sette si trovano all'ospedale civico della Spezia. «Il Covid-19 è tornato a circolare, i contagi stanno aumentando tuttavia non è certamente la stessa malattia che abbiamo conosciuto nel passato: solo il 30% circa dei pazienti nei nostri ospedali è ricoverata per problemi legati al virus, mentre il 70% sono pazienti ricoverati per altre patologie, completamente diverse dal Covid, risultati positivi al tampone di controllo, ma del tutto asintomatiche» ha confermato ieri il presidente della Regione Giovanni Toti.

REGIONE E COMUNI CHIEDONO DI ADEGUARE LE REGOLE ALLA NUOVA REALTÀ

Liguria, emergenza lontana Dati sotto la media nazionale

Bruno Viani / GENOVA

Se il Covid del 2020 era lo tsunami che seminava devastazione, oggi è la tramontana che confonde le idee e rimescola le carte. Così fino a ieri la Liguria rientrava tra le 8 Regioni a rischio alto con 763 casi ogni 100 mila abitanti, ma oggi dopo la pubblicazione dei dati della settimana che va dal 24 al 30 giugno si riposiziona in una zona più tranquilla, 535,41 casi accertati ogni 100.000 abitanti e un Rt a 1,24, sotto la media nazionale. Con l'incognita dei casi sommersi, certificati solo da tamponi fai da te.

E se gli scienziati invitano a non sottovalutare una variante che sembra più innocua ma

può creare problemi polmonari, in Liguria «non si vede una polmonite interstiziale da sei mesi e se nel 2020 si consumava un cisterna di ossigeno al giorno, oggi abbiamo messo anche i caschetti in uno scato-

Bassetti, polemica con il Nobel Parisi sulle mascherine: «Tutti ct come ai Mondiali»

lone», dice l'infettivologo Matteo Bassetti.

LE RICHIESTE DI REGIONE E COMUNI

«Il Covid è tornato a circolare, ma non ha gli stessi effetti di due anni fa, è il momento di

cambiare approccio - dice il governatore e assessore alla Sanità Giovanni Toti - ed è il governo che deve rimettere mano alle regole che non corrispondono più alla realtà, con ospedali organizzati in funzione del virus e quindi meno efficaci nel dare risposte alle altre malattie, un sistema di tamponi che sforna migliaia di contagiati asintomatici costretti a casa».

Per Pierluigi Vinai, direttore di Anci (l'associazione dei Comuni italiani) «i dati di Alisa non sono drammatici: il fatto che ci sia un trend in crescita è evidente ma lo è altrettanto il fatto che questo virus ha poco a che fare con quello del 2020, i suoi effetti anche grazie ai vaccini sono infinitamente meno gravi» premette Vinai, che

ha conosciuto sulla pelle un lungo ricovero per l'infezione da coronavirus. E poi: «Come Conferenza dei direttori di Anci stiamo chiedendo al governo una posizione di chiarezza perché siano definiti comportamenti di prevenzione diversi. Una situazione in cui ognuno si comporta come vuole, in base a semplici raccomandazioni, è nociva per tutti, anche per il turismo».

I NUMERI E GLI OSPEDALI

Il numero totale dei liguri che hanno contratto l'infezione da coronavirus da inizio pandemia ha raggiunto quota 472.649, quasi uno su tre. Nella settimana dal 20 al 26 giugno sono state registrate 8.071 nuove positività.

Il numero totale di vaccini somministrati è arrivato a 3.540.408 ma il piano per la quarta dose (o seconda booster) va avanti pianissimo, vista anche l'attesa per nuovi vaccini centrati sulle nuove varianti. Così sono solo 27.481, pochissime, le quarte dosi somministrate alla platea enorme degli over 80 liguri. A queste si

aggiungono quelle somministrate a 1.190 soggetti immunocompromessi, più gli ospiti delle case di riposo.

La pressione sui reparti ospedalieri sale ma molto lentamente, lontanissima dal prefigurare una situazione di emergenza: si è passati da 227 a 232 ricoverati positivi al Covid nei reparti ordinari e da 4 a 6 malati nelle terapie intensive. «Nella quotidianità si vedono piccoli cluster nelle strutture ospedaliere - dice il presidente dell'Ordine degli infermieri di Genova, Carmelo Gagliano - che comportano il fermo per 7 giorni dei colleghi che di volta in volta risultano positivi. Ma non si vedono situazioni critiche e tutti si negativizzano, mediamente dopo un turno di lavoro perso, senza problemi».

Per l'infettivologo del San Martino «il vero problema è che si deve superare questo sistema, dobbiamo iniziare a trattare in modo meno rigido i pazienti positivi al Covid che entrano in ospedale per altre patologie: se mi rompo una gamba e in accettazione mi scoprono positivo, ho diritto a



SALVATORE GIUFFRIDA
DIRETTORE GENERALE
OSPEDALE SAN MARTINO

«È necessario un punto d'equilibrio tra la gestione del virus e la necessità di curare al meglio chi ha altre patologie»



essere comunque ricoverato in ortopedia. Tutti i pazienti devono essere mantenuti nel reparto di competenza, dove possono aver le cure migliori per i loro problemi». Bassetti non si tira indietro di fronte a una presa di posizione del Nobel per la fisica Giorgio Parisi. «Parisi dice che è assurdo ridurre l'obbligo della mascherina, ma anche se io nutro la massima stima per Parisi come fisico, è un po' come quando durante i Mondiali di calcio, tutti fanno la formazione: io non parlo di neutrini, il mio è solo un richiamo forte alle competenze».

Una richiesta di rivedere le regole della gestione ospedaliera dei pazienti positivi, ma senza sindrome Covid, arriva dal Policlinico San Martino: «È necessario un ragionevole punto d'equilibrio tra la gestione del virus e la necessità di curare al meglio chi ha altre patologie - dice il direttore generale Salvatore Giuffrida - perché non si debba prospettare in futuro il rischio di stop di alcuni reparti». —

Il virus non molla Contagi in salita per il terzo giorno



er il terzo giorno consecutivo continua crescere il numero dei ricoverati Covid in Liguria: sono 240, 9 in più rispetto a ieri. Tra i ricoverati 6 sono in terapia intensiva (erano 4). Cresce anche il numero complessivo dei positivi sono 17972, 679 in più. I guariti nelle ultime 24 ore sono 1191. Ci sono stati tre decessi (uno a Sarzana, una donna di 91 anni) che portano il totale da inizio pandemia è 5359. Il tasso di positività è al 20,4% (a livello nazionale è al 26%). I nuovi contagi sono 810 nell'area di Genova, 196 nel Tigullio, 257 nello spezzino, 215 nel Savonese e 155 nell'Imperiese, 4 non sono residenti in regione. In isolamento domiciliare ci sono 16598, 786 più di ieri. Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 244 dosi di vaccino.